

DRO

Sono 178 le proposte giunte agli uffici entro i termini, poi altri 60 giorni per le osservazioni. Le critiche dell'ex vicesindaco Marco Santoni

Variante, in giugno la prima adozione

DANIELE FERRARI

DRO - Sono 178 le proposte, richieste non vincolanti e a fini collaborativi, giunte all'ufficio tecnico del comune di Dro per essere inserite nella «Variante puntuale n.15» al Piano regolatore comunale. Accanto a 86 nuove domande pervenute entro martedì 7 maggio per fornire supporti coerenti con gli obiettivi della variante, si aggiungono altre 92 richieste da tempo già depositate negli uffici comunali.

Si apre ora la fase di adeguamento alla normativa provinciale (regolamento urbanistico-edilizio provinciale), di integrazione e modifica della cartografia e di recepimento delle istanze private nello strumento pianificatorio, che entro giugno potrebbe giungere in consiglio comunale per la prima adozione. Ci sarà quindi un periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da enti, gruppi o privati interessati, raccogliendo il parere degli uffici provinciali prima del ritorno in consiglio per l'adozione definitiva.

Prosegue quindi l'iter della variante che punta ad un processo di riqualificazione urbana, recupero degli spazi pubblici e miglioramento della qualità della vita, anche con alcune modi-

fiche di destinazione d'uso, l'aggiornamento dell'analisi del sistema mobilità e sosta della viabilità. «Una variante che intende dare risposta a tante esigenze dei cittadini - ha spiegato il sindaco di Dro Vittorio Fravezzi - oltre a favorire e stimolare le piccole-medie imprese dell'edilizia, avviando uno sviluppo equilibrato del territorio».

Una documento urbanistico che ha raccolto anche qualche perplessità: «Una variante urbanistica solitamente si programma, calibra e propone ad inizio legislatura per potere così svilupparne appieno le potenzialità - scrive in una nota l'ex vice-sindaco Marco Santoni - una simile variante per l'ampiezza dei contenuti deve essere discussa e "nascere" dalla comunità. La proposta dell'amministrazione è invece una "proposta last-minute", prendere o lasciare, per evitare la scure del semestre bianco. Poco importa se dovrà essere poi applicata da un'altra amministrazione, seguire l'iter provinciale di approvazione, o lasciare sul terreno aspettative e sogni non raccogliendo tutte le istanze dei cittadini».

Una variante urbanistica dove sembra mancare il confronto politico in consiglio comunale o il coinvolgimento della comunità. «Quale ruolo ha svolto il consiglio comunale, quale il



Piazza Repubblica a Dro, sopra l'attuale sindaco Vittorio Fravezzi e l'allora vicesindaco Marco Santoni insieme in consiglio nel 2010. Critiche da quest'ultimo alla variante

compito di partiti e consiglieri - conclude Marco Santoni - non vi è stato nessun incontro con i rappresentanti delle attività economico-produttive alle quali la variante pare indirizzata, e nessun confronto con la cittadinanza. Il tutto nel silenzio delle forze politiche sia maggioranza ed opposizione che sembrano aver delegato al solo sindaco la guida di questa comunità. Un'occasione persa a riprova che le scelte dettate dalla fretta non sono le migliori per la nostra comunità».